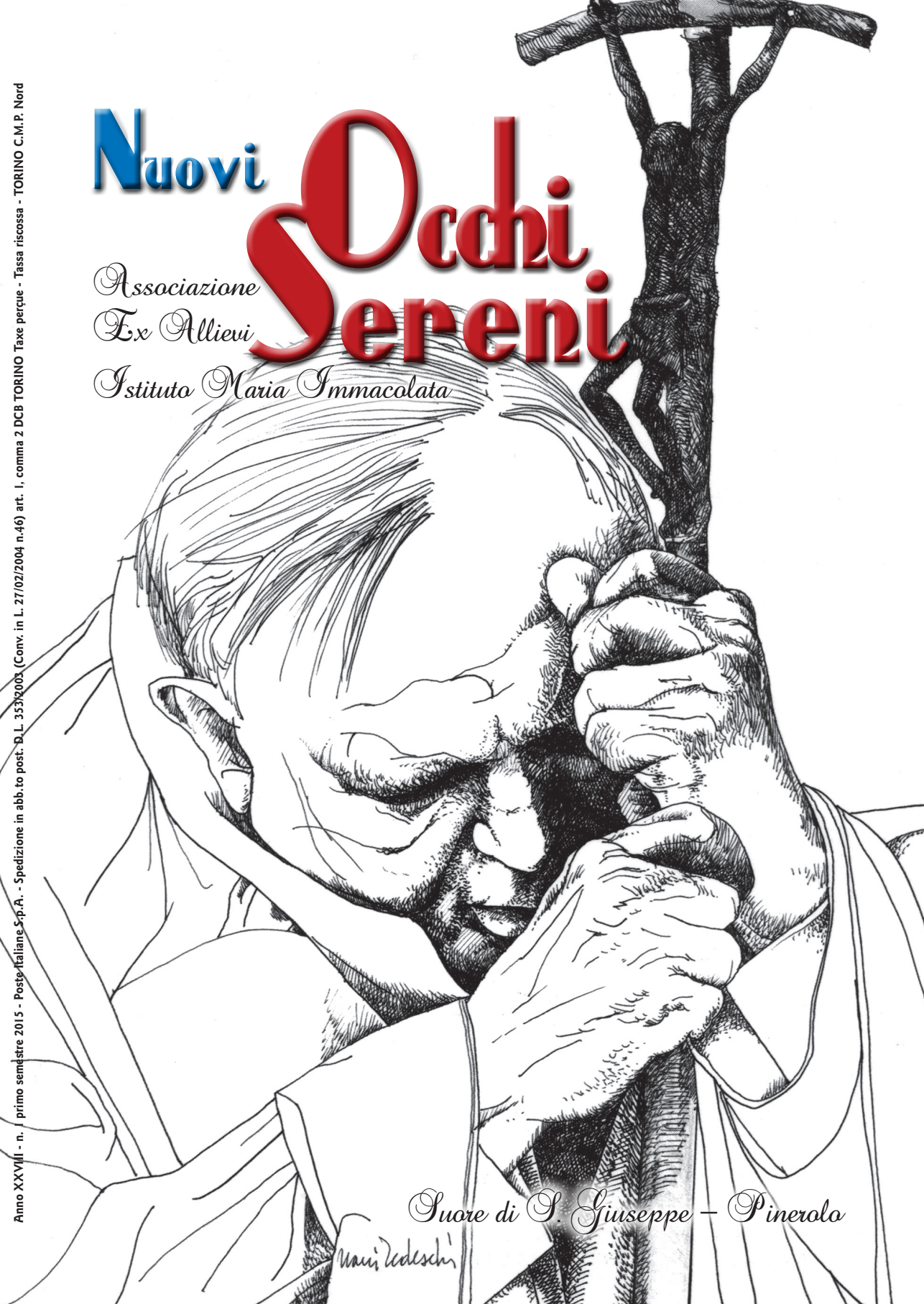


Nuovi Occhi Sereni

Associazione
Ex Allievi

Istituto Maria Immacolata



Suore di S. Giuseppe - Pinerola

Mani tedeschi



Occhi Sereni ^{Nuovi}

Associazione Ex Allievi/e I.M.I.
Semestrale S.re Giuseppine - Pinerolo

Direttore responsabile
ALBERTO NEGRO

Redattore: Sr. MARISA LEVRINO

Collaboratori: Ex allievi/e I.M.I.

In copertina:
Nani Tedeschi, ritratto di
"Giovanni Paolo II", disegno
collezione Museo Diocesano (2011)

Redazione e amministrazione:
V.le Rimembranza, 86
Istituto M. Immacolata
10064 Pinerolo (TO) - Tel. 0121.70378

Autorizz. del Trib. di Pinerolo N. 5 in data 16/12/88

Impaginazione in proprio

Stampa:
TipoLitografia Giuseppini
10064 Pinerolo - Via Carlo Borra

SOMMARIO

- 3 - Lo sguardo su Cristo:
Il Vangelo della famiglia
- 7 - Editoriale di Alberto Negro
- 8 - Lo sport sale in cattedra
- 10 - Maria Grazia, la suora
dell'ONU
- 12 - Ho incontrato un adolescente
- 14 - 50 anni dopo
- 15 - Museo Diocesano
(inserto staccabile)
- 19 - Alla scoperta del Nepal
- 23 - News
- 26 - Ogm o Biodiversità?
- 31 - Bilancio

Lo sguardo su Cristo: il Vangelo della famiglia

Dalla relazione finale del Sinodo dei Vescovi (nn.12-20)

Carissimi/e ex ..., è l'anno della famiglia e della vita religiosa, perciò ho pensato di condividere con voi questo articolo che ho letto sul periodico degli Oblati di San Giuseppe. Il titolo è già tutto un programma; leggetelo con il cuore, accogliendo l'invito di papa Francesco di "mantenere fisso lo sguardo su Gesù Cristo"; è questo il dono che chiediamo allo Spirito Santo, affinché ogni nostra famiglia possa alzare lo sguardo su Gesù per imparare da Lui la fiducia nel Padre celeste e rinnovarsi ogni giorno nell'amore e nella quotidiana dedizione.

Lo sguardo su Gesù e la pedagogia divina nella storia della salvezza

Al fine di "verificare il nostro passo sul terreno delle sfide contemporanee, la condizione decisiva è **mantenere fisso lo sguardo su Gesù Cristo**, sostare nella contemplazione e nell'adorazione del suo Volto (...) Infatti ogni volta che torniamo alla fonte dell'esperienza cristiana si apro-

no strade nuove e possibilità impensate" (Papa Francesco, Discorso del 4 ottobre 2014). Gesù ha guardato alle donne e agli uomini che ha incontrato con amore e tenerezza, accompagnando i loro passi con verità, pazienza e misericordia, nell'annunciare le esigenze del Regno di Dio (12).

Dato che l'ordine della creazione è determinato dall'orientamento a Cristo, occorre distinguere senza separare i diversi gradi mediante i quali Dio comunica all'umanità la grazia dell'alleanza. In ragione della pedagogia divina, secondo cui l'ordine della creazione evolve in quello della redenzione attraverso tappe successive, occorre comprendere la **novità del sacramento nuziale cristiano** in

continuità con il matrimonio naturale delle origini. Così qui si intende l'agire salvifico di Dio, sia nella creazione sia nella vita cristiana.

Nella creazione: poiché **tutto è stato fatto per mezzo di Cristo ed in vista di Lui** (cfr Col 1,16), i cristiani sono "lieti di scoprire e pronti a rispettare quei germi del Verbo che vi si trovano nascosti; debbono se-



guire attentamente la trasformazione profonda che si verifica in mezzo ai popoli" (Ad gentes, 11). Nella vita cristiana: in quanto con il battesimo il credente è inserito nella Chiesa mediante quella Chiesa domestica che è la sua famiglia, egli intraprende quel "processo dinamico, che avanza gradualmente con la progressiva integrazione dei doni di Dio" (Familiaris Consortio, 11), mediante la conversione continua all'amore che salva dal peccato e dona pienezza di vita (13).

Gesù stesso, riferendosi al disegno primigenio sulla coppia umana, riafferma l'unione indissolubile tra l'uomo e la donna, pur dicendo "per la durezza del vostro cuore Mosè vi ha permesso di ripudiare le vostre mogli, ma da principio non fu così" (Mt 19,8). L'**indissolubilità** del matrimonio ("Quello che Dio ha congiunto l'uomo non lo separi" Mt 19,6) non è innanzitutto da intendere come "giogo" imposto agli uomini bensì come un **"dono"** fatto alle persone unite in matrimonio. In tal modo, **Gesù mostra come la condiscendenza divina accompagni sempre il cammino umano, guarisca e trasformi il cuore indurito con la sua grazia**, orientandolo verso il suo principio, attraverso la via della croce. Dai Vangeli emerge chiaramente l'esempio di Gesù che è paradigmatico per la Chiesa. Gesù infatti ha assunto una famiglia, ha dato inizio ai segni nella festa nuziale di Cana, ha annunciato il messaggio concernente il significato del matrimonio come pienezza della rivelazione che recupera il progetto originario di Dio (Mt 19,3). Ma nello stesso tempo ha messo in pratica la dottrina insegnata manifestando così il vero significato della misericordia. Ciò appare chiaramente negli incontri con la samaritana (Gv 4,1-30) e con l'adultera (Gv 8,1-11) in cui Gesù, con un atteggiamento di amore verso la persona peccatrice, porta al pentimento e alla conversione ("Va' e non peccare più"), condizione per il perdono (14)

La famiglia nel disegno salvifico di Dio

Le parole di vita eterna che Gesù ha lasciato ai suoi discepoli comprendevano l'insegnamento sul matrimonio e la famiglia. Tale insegnamento di Gesù ci permette di distinguere in tre tappe fondamentali il progetto di Dio sul matrimonio e la famiglia. All'inizio, c'è **la famiglia delle origini**, quando Dio creatore istituì il matrimonio primordiale tra Adamo ed Eva, come solido fondamento della famiglia. Dio non solo ha creato l'essere umano maschio e femmina (Gen 1,27), ma li ha anche benedetti perché fossero fecondi e si moltiplicassero (Gen 1,28). Per questo "l'uomo lascerà suo padre e sua madre e si unirà a sua moglie e i due saranno una sola carne" (Gen 2,24). Questa unione è stata danneggiata dal peccato ed è diventata la **forma storica del matrimonio** nel Popolo di Dio, per il quale Mosè concesse la possibilità di rilasciare un attestato di divorzio (cfr Dt 24, 1ss). Tale forma era prevalente ai tempi di Gesù. Con il suo avven-



to e la riconciliazione del mondo caduto grazie alla redenzione da Lui operata, terminò l'era inaugurata con Mosè (15).

Gesù, che ha riconciliato ogni cosa in sé, ha riportato il matrimonio e la famiglia alla loro forma originale (cfr Mt 10,1-12). La famiglia e il matrimonio sono stati redenti da Cristo (cfr Ef 5, 21-32), restaurati a immagine della Santissima Trinità, mistero da cui scaturisce ogni vero amore. L'alleanza sponsale, inaugurata nella creazione e rivelata nella storia della salvezza, riceve la piena rivelazione del suo significato in Cristo e nella sua Chiesa. **Da Cristo attraverso la Chiesa, il matrimonio e la famiglia ricevono la grazia necessaria per testimoniare l'amore di Dio e vivere la vita di comunione.** Il Vangelo della famiglia attraversa la storia del mondo sin dalla creazione dell'uomo ad immagine e somiglianza di Dio (cfr Gen 1, 26-27) fino al compimento del mistero dell'Alleanza in Cristo alla fine dei secoli con le nozze dell'Agnello (16).

La famiglia nei documenti della Chiesa

«Nel corso dei secoli la Chiesa non ha fatto mancare il suo costante insegnamento sul matrimonio e la famiglia. Una delle espressioni più alte di questo Magistero è stata proposta dal Concilio Ecumenico Vaticano II, nella Costituzione pastorale *Gaudium et Spes*, che dedica un intero capitolo alla promozione della dignità del matrimonio e della famiglia (cfr *Gaudium et Spes*, 47-52). Esso ha definito il matrimonio come comunità di vita e di amore (cfr *Gaudium et Spes*, 48) mettendo l'amore al centro della famiglia, mostrando allo stesso tempo la verità di questo amore davanti alle diverse forme di riduzionismo presenti nella cultura contemporanea. Il "vero amore tra marito e moglie" (*Gaudium et Spes*, 49) implica la mutua donazione di sé, include ed integra la dimensione sessuale e l'affettività, corrispondendo al disegno divino (cfr *Gaudium et spes*, 48-49). Inoltre la *Gaudium et Spes* 48 sottolinea il radicamento in Cristo degli sposi: **Cristo Signore "viene incontro ai coniugi cristiani nel sacramento del matrimonio", e con loro rimane.** Nell'incarnazione Egli assume l'amore umano, lo purifica, lo porta a pienezza, e dona agli sposi, con il suo Spirito, la capacità di viverlo, pervadendo tutta la loro vita di fede, speranza e carità. In questo modo gli sposi sono come consacrati e, mediante una grazia propria, edificano il corpo di Cristo e costituiscono una Chiesa domestica (cfr *Lumen Gentium*, 11), così che la Chiesa, per comprendere pienamente il suo mistero, guarda alla famiglia cristiana, che lo manifesta in modo genuino».

«Sulla scia del Concilio Ecumenico Vaticano II, il Magistero pontificio ha approfondito la dottrina sul matrimonio e sulla famiglia. In particolare Paolo VI, con la Enciclica *Humanae Vitae*, ha messo in luce l'intimo legame tra amore coniugale e generazione della vita. S. Giovanni Paolo II ha dedicato alla famiglia una particolare attenzione attraverso le sue catechesi sull'amore umano, la Lettera alle famiglie (*Gratissimam Sane*) e soprattutto con l'Esortazione Apostolica *Familiaris Consortio*. In tali documenti, il Pontefice ha definito la famiglia "via della Chiesa"; ha offerto una visione d'insieme sulla vocazione all'amore dell'uomo e della donna;

ha proposto le linee fondamentali per la pastorale della famiglia e per la presenza della famiglia nella società. In particolare, trattando della carità coniugale (cfr *Familiaris Consortio*, 13), ha descritto il modo in cui **i coniugi, nel loro mutuo amore, ricevono il dono dello Spirito di Cristo e vivono la loro chiamata alla santità**».

«Benedetto XVI, nell'Enciclica *Deus Caritas est*, ha ripreso il tema della verità dell'amore tra uomo e donna, che si illumina pienamente solo alla luce dell'amore di Cristo crocifisso (cfr *Deus Caritas est*, 2). Egli ribadisce come: *"Il matrimonio basato su un amore esclusivo e definitivo diventa l'icona del rapporto di Dio con il suo popolo e viceversa: il modo di amare di Dio diventa la misura dell'amore umano"* (*Deus Caritas est*, 11). Inoltre nella Enciclica *Caritas in Veritate*, evidenzia l'importanza dell'amore come principio di vita nella società (cfr *Caritas in Veritate*, 44), luogo in cui si impara l'esperienza del bene comune».

«Papa Francesco, nella Enciclica *Lumen Fidei* al n. 53, affrontando il legame tra la famiglia e la fede, scrive: "L'incontro con Cristo, il lasciarsi afferrare e guidare dal suo amore allarga l'orizzonte dell'esistenza, le dona una speranza solida che non delude. **La fede non è un rifugio per gente senza coraggio, ma la dilatazione della vita.** Essa fa scoprire una grande chiamata, la vocazione all'amore, e assicura che quest'amore è affidabile, che vale la pena di consegnarsi ad esso, perché il suo fondamento si trova nella fedeltà di Dio, più forte di ogni nostra fragilità"». (Articolo riportato da Joseph, periodico degli Oblati di San Giuseppe - n. 01 - Gennaio 2015).



A tutti voi ex allievi ed ex allieve e alle vostre famiglie cordiali saluti e auguri di liete e serene feste pasquali

Suor Antonella e Suore dell'IMI

"Santa Famiglia, volto di un Dio che si fa tenerezza, proteggi tutte le famiglie del mondo!".

(Preghiera recitata dalle Suore ogni giorno del 2015)

Ciò che serve alla democrazia

Dal punto di vista politico, la distinzione tra destra e sinistra parrebbe anacronistica o, quanto meno, poco attuale; i partiti infatti si dividono in progressisti e conservatori. In realtà, l'attuale quadro italiano sembra riproporre come contemporanea la dicotomia diffusa nel secolo scorso. Per la ragione seguente.

Occorre però ancora introdurre una premessa. Qualunque sia la convinzione politica, un sistema democratico non può che reggersi sul principio dell'alternanza. Ma perché ciò sia possibile è necessaria la presenza di alcune condizioni. Torniamo così al punto di partenza.

Lo schieramento di sinistra o di centro sinistra è oggi in grado di intercettare i voti degli elettori di sinistra e degli elettori di centro o moderati; ciò è dovuto non tanto (o non solo) al piglio del premier, quanto alle proposte formulate di riforma del Paese ed alle misure già adottate.

Lo schieramento di destra invece è in grado di attrarre solo una parte dell'elettorato di destra, perdendo ampi settori del proprio elettorato di riferimento e non riuscendo ad intercettare gli elettori che non condividono totalmente l'orientamento dello schieramento opposto.

Dal momento che, come riferito, ogni modello di natura democratica è necessariamente incardinato sul sistema dell'alternanza tra una forza di sinistra o di centro sinistra ed una forza di destra o di centro destra, oppure tra una forza progressista ed una moderata o conservatrice, risulta indispensabile la presenza di due schieramenti o di due partiti in grado di confrontarsi sui contenuti "ad armi pari", vale dire su temi in grado

di coinvolgere tutto l'elettorato. In caso contrario, l'alternanza risulterà, se non impossibile, di difficile realizzazione.

Nella situazione attuale, sempre ai fini di garantire un modello potenzialmente equilibrato sarebbe quindi opportuno un "recupero" di contenuti da parte dello schieramento di centro destra (non pare potrà garantire risultati significativi l'avvicinamento alle politiche antieuropeiste e di stampo xenofobo).



Alberto Negro

Pinerolo - Da settembre 2015 un nuovo indirizzo liceale all'Istituto Maria Immacolata

Lo sport sale in cattedra

Tre ore settimanali di Scienze Motorie e Sportive, tre di Discipline Sportive (due ore nel triennio) ed altrettante di Diritto ed Economia dello Sport (ma solamente nel triennio). Niente Latino, Disegno e Storia dell'Arte. Nell'arco di ciascun biennio, approfondimento (teorico e pratico) di due discipline sportive individuali e due di squadra, oltre ad attività di atletica ed orienteering.

Ciascuno studente potrà continuare ad allenarsi presso la propria società sportiva.

Il sabato è libero, per consentire lo svolgimento degli eventuali impegni agonistici, generalmente più intensi nel fine settimana, senza dover perdere le lezioni. L'ampliamento dell'offerta formativa (compresa nel monte ore settimanale) comprende: conversazione in lingua inglese, informatica, laboratorio di fisica.

Queste le caratteristiche principali del Liceo Scientifico Sportivo, che aprirà i battenti il prossimo anno scolastico 2015-2016 all'Istituto Maria Immacolata di Pinerolo. La dirigente scolastica dell'IMI (primaria, media e liceo), Maria Margherita Caporgno, afferma: «Ci tengo a precisare che si tratta di un liceo scientifico, caratterizzato quindi dal livello di impegno richiesto e dall'impianto didattico proprio di tale scuola. L'aggettivo "sportivo" fa riferimento alle materie di indirizzo le quali, però, non hanno come finalità diretta la prestazione atletica agonistica, né la selezione, ma la crescita negli studenti di una vera e profonda cultura sportiva ad ampio raggio, in grado di integrarsi in maniera armonica con le altre dimensioni della persona, che i ragazzi devono sviluppare negli anni della scuola superiore. Il nostro liceo non è rivolto esclusivamente ad atleti tesserati, perché l'obiettivo non è quello di formare dei campioni, ma di preparare la base per diverse figure professionali che si specializzeranno dopo il liceo: allenatore, organizzatore di eventi sportivi, massaggiatore, oltre che sportivi professionisti».

L'idea di aprire, nel settembre 2015, l'indirizzo scientifico sportivo «è nata - prosegue la prof.ssa Caporgno - da una constatazione interna all'IMI. Negli ultimi anni, ci siamo resi conto del continuo aumento della percentuale di nostri allievi liceali che praticano sport individuali o di squadra, sia a livello dilettantistico sia agonistico. Però l'attività sportiva non risulta sempre facilmente conciliabile con un serio impegno scolastico. La formazione globale e integrale della persona si basa sulla coesistenza di una preparazione specifica di tipo liceale e della pratica sportiva; in quest'ottica, la disciplina corporea diventa un ulteriore strumento di conoscenza di sé, dei propri limiti e punti



di forza, al fine di migliorare l'autostima». Di qui, la struttura formativa "a rete" del nuovo liceo: «Stipuleremo convenzioni con alcune federazioni (CONI) e società sportive del territorio. Inoltre, un tutor avrà il compito di fare da ponte tra scuola, famiglia e società sportiva.

E per aiutare i ragazzi che, a causa di impegni o gare, dovessero perdere alcune lezioni, sarà strutturato un apposito percorso di recupero personalizzato, in modalità e-learning». Quali gli sbocchi? «Si tratta di un diploma di maturità scientifica, che quindi consente l'accesso a ogni facoltà uni-

versitaria; chiaramente, alcune risultano essere più affini: Scienze Motorie, Medicina, Fisioterapia, Giurisprudenza, Giornalismo sportivo. È facilitato anche l'inserimento all'interno delle varie Federazioni, per intraprendere una formazione rivolta a professioni strettamente legate al mondo dello sport».

Orario: dal lunedì al venerdì dalle 7,55 alle 13,20. Nel pomeriggio è prevista la stessa offerta formativa degli altri percorsi liceali dell'IMI: studio individuale e/o a gruppi, recupero, potenziamento, preparazione certificazioni di lingua straniera, cineforum, teatro...

Ulteriori informazioni sul sito www.istitutomariaimmacolata.eu

Vincenzo Parisi

Carissime Ex-allieve/ex-allievi, come ben sapete, sta per scadere il termine delle iscrizioni nelle nostre scuole di ogni ordine e grado; desideriamo comunicarvi la nostra preoccupazione per il futuro della scuola, che voi sentite anche vostra: a causa della persistente crisi economica, molte famiglie, che iscriverebbero volentieri i figli da noi, sono costrette a scegliere la scuola statale.

Abbiamo pensato, per facilitare l'inserimento di alunni meritevoli, di agevolare la loro iscrizione offrendo una borsa di studio; chiediamo perciò la vostra collaborazione per attivare un FONDO, a cui attingere, almeno in questo periodo critico, affinché la scuola possa continuare a vivere e a proporre i valori cristiani, tanto necessari oggi.

Grate per la sensibilità, che avete sempre dimostrato nei confronti della scuola, confidiamo nel vostro concreto sostegno.

Suor Antonella, Suor Claudia e comunità dell'Istituto

Unicredit. Iban: IT 77 A 02008 30755 000001261813

C.C. Postale Iban: IT 33 Y 0760101000000032003105

intestato a:

**Associazione ex allievi Istituto Maria Immacolata,
Viale Rimembranza, 86 - Pinerolo**

Torino - Lo scorso 15 novembre si è svolta una giornata di riflessione sui diritti umani

Maria Grazia, la suora dell'ONU

Lo scorso 15 novembre si è svolta a Torino, presso l'Istituto delle Suore di San Giuseppe, l'annuale giornata di formazione organizzata dalla commissione federale "Giustizia e Pace" della congregazione.

Vi hanno partecipato anche alcuni allievi delle terze medie e del liceo dell'Istituto Maria Immacolata di Pinerolo, accompagnati da alcuni docenti (Mauro Borra, suor Claudia Frencia e Vincenzo Parisi) e da suor Rinangela Pairoto (superiora della comunità dell'IMI). Dopo un momento iniziale di preghiera, abbiamo presentato all'assemblea i risultati di un lavoro realizzato a scuola, avente per oggetto le caratteristiche, la storia e le finalità dell'ONU (Organizzazione delle Nazioni Unite): noi della media abbiamo commentato una presentazione in PowerPoint; i ragazzi del liceo, invece, hanno proiettato una serie di mini-interviste sull'ONU, realizzate ai loro compagni di classe.

Il nucleo centrale della giornata è stato l'incontro con suor Maria Grazia Caputo, delle Figlie di Maria Ausiliatrice, referente dell'Istituto Internazionale di Maria Ausiliatrice (IIMA), ossia l'ong (organizzazione non governativa) legata alla sua congregazione, presso la sede ONU di Ginevra. Le varie ong partecipano al sistema ONU sollevando vari problemi (i diritti di donne e bambini, l'istruzione, la povertà...), che vengono poi inseriti in quella che suor Maria Grazia ha definito «l'agenda politica del mondo». Così facendo, incidono sulle decisioni assunte dall'ONU, soprattutto in campo sociale ed umanitario, realizzano partnership con i Paesi aderenti per contribuire a realizzare gli obiettivi proposti e, infine, hanno il compito di controllori (osservando, criticando ed informando i cittadini).

Suor Caputo è la direttrice dell'Ufficio dei Diritti Umani, per conto dell'IIMA. La missione dell'IIMA è quella di favorire, stabilire e costruire vincoli con gli organismi delle Nazioni Unite che si occupano della difesa e della promozione dei diritti umani, al fine di influire sulle decisioni politiche internazionali volte a promuovere e a garantire il diritto all'educazione per tutti. Suor Maria Grazia ha illustrato i "pilastri" dell'IIMA: fornire alle Nazioni Unite dei report sulla condizione della protezione dei diritti umani in un dato Paese, organizzando «side events» e meeting; portare esempi di buone prassi e rivolgere denunce "in positivo" ai rappresentanti diplomatici dei Paesi interessati. L'IIMA inoltre organizza, coadiuvata dall'associazione VIDES (Volontariato Internazionale salesiano), corsi di formazione per operatori sul campo, affinché possano prendere maggiore

coscienza dei propri diritti ed imparino ad interagire con i meccanismi dell'ONU volti al miglioramento della tutela di tali diritti a livello nazionale.

Il compito dell'Ufficio in cui opera suor Caputo a Ginevra è di costruire una rete di collaborazione con le varie istituzioni e organizzazioni. L'unico imprescindibile requisito è che anch'esse abbiano a cuore il diritto all'educazione. Per garantire un'azione efficace, è necessaria una fitta comunicazione fra i membri IIMA sul campo, la sede di Ginevra e gli altri soggetti interessati. A tal fine l'Ufficio, tramite blog e newsletter, aggiorna costantemente sul lavoro che sta svolgendo, riportando notizie, resoconti e un calendario con gli eventi che verranno seguiti a Ginevra. Allo stesso tempo, monitora le dinamiche e le politiche che si sviluppano in sede ONU intorno alle questioni educative e alla difesa dei diritti umani. Suor Maria Grazia, durante la conferenza, ha sottolineato la differenza fra la sede dell'ONU a New York e quella di Ginevra.

La prima è molto più politica e burocratica, mentre a Ginevra le ong svolgono un ruolo attivo e possono davvero fare la differenza. La suora ha ribadito più volte che la strada per la difesa dei diritti umani è lunga e faticosa, ma si cerca di raggiungere le orecchie dei potenti per migliorare le condizioni dei più deboli. Ha anche insistito molto sull'importanza di lavorare insieme ai giovani e renderli partecipi, perché essi sono il futuro, la speranza di un domani migliore per tutti. Questa conferenza è stata davvero molto coinvolgente e ha offerto numerosi spunti di riflessione, ma soprattutto ci ha aperto nuovi orizzonti: è bello crescere sapendo che si potranno fare cose grandi ed utili!

Elisabetta Botto Benci

(3 media B, Istituto Maria Immacolata - Pinerolo)



Ho incontrato un adolescente

Sto collaborando ad un'indagine sulla situazione dell'Adolescente oggi.

È noto che questa è l'età dei cambiamenti più macroscopici, sia a livello fisico che psichico, è l'età in cui i ragazzi stanno costruendo la propria identità, quella in cui il continuo oscillare tra l'autonomia e la dipendenza, l'aggressività e la tenerezza, l'attività e la passività, l'euforia e la tristezza, determinano comportamenti incoerenti e confusi. E si sa pure che quasi sempre tali comportamenti sorprendono i genitori, anche i più preparati, che vedono i figli mettere in discussione il loro ruolo e preferire il gruppo dei pari.

Per verificare sul campo, incontro individualmente ragazzi e ragazze, cercando di raccogliere le loro opinioni su vari argomenti, spontanei o suggeriti.

Oggi ho appuntamento con Federico, ai giardini della stazione. Lo vedo arrivare, in ritardo, con passo lento e ciondolante. Si siede sullo schienale della panchina; appoggiati sul piano di seduta, i piedi, scarpe slacciate, segnano un ritmo (auricolari inseriti); lo sguardo è al cellula-





re ed il pollice viaggia. Insomma Federico è connesso. Così come si presenta sembra confermare i luoghi comuni delle impressioni degli adulti.

Avendo accettato l'invito, pensavo che avesse qualche interesse ad esprimere il suo pensiero, ma l'evidenza dimostra che sa nascondere bene: il discorso risulta faticoso (come per altro succede spesso), intervallato da "bo", monosillabi e lunghi silenzi. E questo si ripete a proposito di numerosi argomenti: tempo libero, amicizie, sport, musica, scuola, progetti per il futuro.

La conversazione si anima quando si tocca l'ambito dei rapporti con i genitori: "non capiscono", propongono modelli e valori superati. La relazione con la figura paterna in particolare (come succede ai figli maschi) viene descritta come conflittuale; egli rappresenta un ostacolo alla realizzazione di esperienze ritenute fondamentali, come pernottare fuori, frequentare ambienti diversi, seguire o contestare le regole delle attività sportive o scolastiche a proprio insindacabile giudizio.

Federico conferma la difficoltà di questi adolescenti a diventare adulti, in un contesto sociale che se da un lato richiede loro di crescere velocemente, dall'altro continua ad impedirlo proteggendoli ad oltranza.

Sicuramente è un compito impegnativo anche per i genitori, per quanto preparati, accettare bisogni e desideri inaspettati, stranezze ed insoddisfazione, cercando di evitar loro sofferenze e di trasmettere la propria esperienza.

È appena il caso di ricordare inoltre che l'atteggiamento dei genitori è condizionato dal loro personale vissuto adolescenziale.

Possiamo dunque concludere che in adolescenza la normalità è uno stato di disarmonia, e dar ragione a J. Viorst quando ricorda che "l'adolescente normale passa dall'agonia all'estasi e viceversa, in trenta secondi; che sa meditare su profondi temi filosofici e dimenticare regolarmente di vuotare la spazzatura; che pone come obiettivi principali della sua vita la pace nel mondo e i pantaloni firmati; che è imbarazzato a salutare la madre, ma ha bisogno delle sue attenzioni; che imita in tutto i coetanei pur cercando di rendersi unico; che è contemporaneamente egocentrico, egoista, idealista e generoso.

UN ADOLESCENTE NORMALE
NON È UN ADOLESCENTE NORMALE
SE AGISCE IN MODO NORMALE.

Luisa Guazzotti

8 dicembre 2014: 3* Commerciale 1963/1964

50 anni dopo

Sono passati 50 anni dal giorno in cui conseguimmo la Licenza di Avviamento Commerciale.

Era una scuola professionale che preparava le ragazze ad affrontare il lavoro, oppure continuare a frequentare la scuola tecnica o iniziare un nuovo percorso scolastico, inserendosi in una scuola pubblica.

Non sembra vero che siano passati tanti anni; avevamo fretta di crescere, come succede a tutti i ragazzi, ma non sapevamo e non volevamo saperlo che erano gli anni più belli, spensierati, ma soprattutto i più protetti, e un pezzo del nostro cuore è rimasto all'IMI.

Quante volte, tornando indietro con la mente, abbiamo ricordato con gioia quel periodo, pensato alle nostre insegnanti e alle nostre compagne e ringraziato per i valori che ci sono stati trasmessi.

Quasi tutte noi siamo ormai nonne e vorremmo che i nostri nipoti, un giorno, potessero vivere questi momenti di nostalgia anche per la loro scuola.

Oggi è il giorno più importante per l'Istituto e noi siamo qui per pregare e ringraziare la Vergine Immacolata per aver permesso d'incontrarci e a lei affidiamo le nostre famiglie. Un grazie di cuore a tutte le nostre insegnanti che oggi abbiamo ritrovato con piacere e a chi ormai ci segue dal cielo e prega anche per noi. Grazie!



I nostri Musei e Collezioni

Museo Diocesano

Moneta con l'effigie di San Donato, della zecca degli Acaia.



Prosegue con il Museo Diocesano, il nostro percorso museale nel pinerolese. Il Museo rappresenta una testimonianza, ed è una ricchezza, per la Diocesi fondata nel 1748.

La storia del Museo, nel centro storico di Pinerolo, a due passi dalla Cattedrale, ha inizio nel 1970, quando il vescovo di allora, Monsignor Santo Quadri, chiama ad essere primo segretario laico di una Commissione Diocesana Piemontese, il giovane professore Mario Marchiando Pacchiola, attuale curatore del Museo, che, con altre persone, Sacerdoti e Architetti della Commissione di Arte Sacra, individua l'esigenza di allestire una raccolta, un museo, di cose sacre in disuso o precarie "da salvare". Monsignor Quadri, convinto della validità della proposta manifestò subito condivisione e rivolgendosi a Marchiando gli disse: "Queste cose scrivile che le pubblichiamo sulla rivista Diocesana" (così per mettere subito nero su bianco!).

Michele Baretta, "L'annuncio dell'angelo a Maria".

Occorreva poi trovarne una adeguata collocazione, che venne individuata nel "contenitore" che fu il cinema-teatro Roma in via del Pino, dal





vescovo Monsignor Pietro Giachetti. Nel 1997 il Museo viene così inaugurato, con la presenza dell'Arcivescovo Francesco Marchisano, presidente della Pontificia Commissione del beni culturali della Chiesa: la diocesi pinerolese risultava essere la prima tra le 17 diocesi piemontesi ad avere il museo.

Ci confida il prof. Marchiando: *“Il Museo Diocesano ha oggi più che mai una sua funzione pastorale e di catechesi perché i segni degli artisti e degli artigiani ci aprono il libro della Parola attraverso la bellezza, frutto della fantasia e dell'abilità e laboriosità dell'uomo. L'occasione di “leggere” la spiritualità che è in ciascuno di noi attraverso l'immagine.*

Il suo allestimento è stato via, via, in continua evoluzione, con il pregio di poter contare anche di un'aula attrezzata a conferenze e convegni dedicata alla “Pacem in terris”. Si è pensato a delle vetrine per salvaguardare gli oggetti esposti, preziosi dal punto di vista artigianale, artistico e storico, contenitrici di vasi sacri, dai calici agli ostensori e così via. Come occorreva pure un'adeguata illuminazione per tutelare l'esposizione di documenti cartacei, documenti importanti e significativi per valorizzare la funzione didattica e storica che deve avere un museo.

Ancora il prof. Marchiando: *Nel suo allestimento è stato scelto di percorrere gli anni della Diocesi dalla sua erezione, costituendo, in vetrine, i capitoli di una storia fatta di uomini e donne, e di pastori, attraverso momenti significativi dell'Episcopato, da Monsignor D'Orliè all'attuale Monsignor Debernardi. Da ricordare*

L'inaugurazione del Museo Diocesano. Da sinistra il prof. Mario Marchiando Pacchiola, l'Arcivescovo Francesco Marchisano poi Cardinale, il Vescovo Monsignor Pietro Giachetti, il prof. Alberto Barbero allora sindaco di Pinerolo.



*“Madonna con Gesù bambino”
(sec. XVIII)
da Guercino.*

la Bolla di Cuniberto, vescovo di Torino (1065), bolle pontificie, autografi papali ed episcopali di significativi personaggi storici.

Inoltre, compito del Museo, è di tutelare e rendere visibili, opere collocate in chiese periferiche, di montagna, ad esempio per alcune tele del '600 e '700 sculture lignee, due affreschi "strappati" del secolo XIV, provenienti dalla Chiesa Parrocchiale di San Donato in Frossasco.

Vi trovano collocazione, per una lettura adeguata, anche le 14 stazioni della Via Crucis della Basilica di San Maurizio.

La "Raccolta", pur trattandosi di un Museo Diocesano, non riguarda solamente la vita di una Diocesi, spazia ben oltre. Notevole il "baculus", bastone pastorale in argento cesellato donato da Re Carlo Alberto al Vescovo Andrea Charvaz (1834-48), di particolare interesse quello del Vescovo Quadri e quello del nunzio apostolico Storero. Anche nei bastoni pastorali variano le fogge che possono ricordare momenti scultorei goticizzanti o dal "ricciolo" barocco.

Si possono ammirare ancora gli anelli con ametiste appartenenti ai Vescovi Mensa e Binaschi e quello del Cardinale Lercaro.

Pregiatissimo è il paramento rosso "detto" di San Donato vescovo e martire, in seta ricamata con filo argentato, risalente al 1765, e quello denominato di "Re Carlo Alberto", ricamato in seta multicolore con inserimento di paillettes, galloni e frange, risalente al 1848. Di importanza la stola viola e argento risalente alla seconda metà del XVIII secolo e quella bianca di foggia moderna donata da Giovanni Paolo II al Vescovo Giachetti per il suo cinquantesimo anniversario di sacerdozio. Troviamo la berretta cardinalizia di Angelo Roncalli, patriarca di Venezia, poi Papa Giovanni XXIII, donata da mons. Capovilla, la pianeta appartenuta al Cardinale Pacelli, poi Papa Pio XII.

"San Michele e gli angeli ribelli"
da un originale
del Rubens
(sec. XVII).



Una vetrina è dedicata a mitrie preziose tra cui la più appariscente appartenuta all'Arcivescovo Bartolomasi: e proprio la varietà vuole rappresentare anche l'evoluzione dello stile di questo particolare copricapo vescovile liturgico.

Oggetti della liturgia, calici lavorati a sbalzo tra cui un esemplare del secolo XVI, ampolline d'argento, la mazza dei canonici della cattedrale, simbolo dell'autorità del Capitolo, Tele e sculture tra cui una "Fuga in Egitto" che ha fatto pensare a Nicolas Poussin (1594-1665) la tela della "Visitazione" del Dufour proveniente da Bourcet in Val Chisone.

Interessante il capitolo delle sculture di legno, oggetto di recente restauro, raffiguranti la Madonna Addolorata, San Giovanni, la Fede, la Speranza, attribuiti a Francesco Ignazio

Perucca, artista torinese vissuto dal 1710 al 1780. Fu scultore di corte e durante la sua lunga carriera scolpì un vasto numero di opere di soggetto religioso, soprattutto macchine processionali per chiese e confraternite.

Nel 2013 il Vescovo Debernardi ha inaugurato due nuove salette al primo piano con l'esposizione permanente di arredi, suppellettili

e paramenti liturgici, e una lettura sulla vicissitudini architettoniche della Cattedrale di San Donato.

Oltre alle visite domenicali, o feriali, durante le mostre temporanee, si aggiungono quelle particolari di gruppi e comitive.

Museo Diocesi di Pinerolo, via del Pino 49-57. Orari: domenica 10,30-12 e 16-18. Telefono 0121 396982.

Piera Bruno



Angelo Capelli
"Ritratto di
Giovanni XXIII"



Enrico Manfrini,
"Paolo VI
con la tiara".

Ragazzi e genitori dell'Alpinismo Giovanile del C.A.I. di Pinerolo

Alla scoperta del Nepal

In una personale classifica di viaggi, che con le emozioni donateci ci hanno arricchito la vita, mia moglie ed io metteremmo ai primi posti un viaggio in Nepal con nostro figlio di 8 anni ed un gruppo di altri amici con figli coetanei del nostro. Era l'inverno del 1987 e il progettare un trek nell'Helambu allora era ben più complesso di oggi. Non c'erano lodges aperti sul percorso e ci cucinavamo i pasti su fornellini ad alcool con cibi portati dall'Italia dormendo molte volte tutti assieme per terra in stanze di case private. Pochi confort, ma emozioni grandissime suscitate dal vedere come i nostri figli riuscissero ad interagire ed a comunicare con i bambini incontrati sul percorso e da come fossero "trainanti" nel permettere a noi adulti più stretti contatti con la gente incontrata. Una esperienza che ci fece capire come i viaggi potessero divenire una ottima e grande occasione per fornire "strumenti" e stimoli di crescita e maturazione ai ragazzi.

Una esperienza che il Natale scorso, a distanza di venti anni da quel viaggio, ed a coronamento di 15 anni passati come accompagnatori di Corsi di Alpinismo Giovanile della sezione del C.A.I. di Pinerolo, abbiamo pensato di proporre ai ragazzi iscritti ed ai loro genitori inserendola nel programma delle attività annuali. Attività che hanno coinvolto nel tempo alcune centinaia di ragazzi tra i 9 ed i 18 anni con proposte ed esperienze atte a farli avvicinare ed a conoscere il variegato mondo della montagna.



*Alunni scuola
malenchigaon.*

Esperienze ove al piacere di raggiungere la vetta di una montagna si è abbinata la ricerca legata al fare prendere coscienza ai ragazzi della storia, della cultura, della vita quotidiana della genti che sulle pendici dei monti hanno vissuto per secoli e di cui rimangono, nel nostro paese, perlopiù nascoste e mute testimonianze.

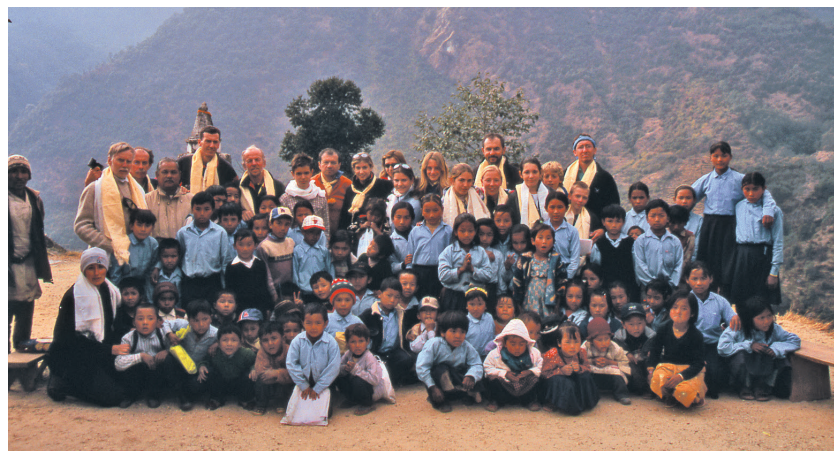
Molto diversa è invece la realtà che può presentare oggi un paese come il Nepal ove la montagna è ancora una realtà “vissuta”. Una realtà la cui conoscenza si è pensato potesse rappresentare occasione privilegiata a concretizzazione di queste nostre proposte educative. Scopo del viaggio è stato quindi dare la possibilità ai ragazzi di vivere una esperienza che li potesse porre nelle condizioni di scoprire un paese con genti di diverse religioni e culture che traggono ancora il proprio sostentamento da una economia di “montagna”.

Una esperienza conoscitiva che pensavamo potesse essere per i ragazzi (e genitori) un momento “forte” di crescita stimolandoli ad una riflessione che, nascendo dal confronto tra il nostro modo e stile di vita e quello della gente nepalese incontrata, potesse aiutare a comprendere ed interiorizzare quella linea di confine ormai desueta nel nostro vivere quotidiano che separa il concetto di utile e necessario da quello dell’inutile e del superfluo.

A questa proposta vi è stata una risposta decisamente positiva e ci si è ritrovati ben in 32, tra ragazzi, accompagnatori e genitori a condividerla.

Onde cercare di coinvolgere in prima persona i ragazzi ed affinché fosse ben chiaro che non di semplice “evasione” si trattava, abbiamo tramite Tshering (il corrispondente nepalese di Avventure nel Mondo che ancora una volta si è rivelato oltre che affidabile organizzatore soprattutto un amico) alcuni mesi prima la partenza contattato due scuole che avremmo trovato sul percorso in Helambu a distanza di 3 giorni di cammino dal fondovalle.

La prima a Nakote, una scuola primaria con 5 classi e 51 studenti e la seconda a Malenchigaon, scuola secondaria con 11 classi e 112 alunni. Con i loro direttori abbiamo avuti alcuni scambi di mail dove ci illustravano le problematiche e le difficoltà che le scuole si trovano ad affrontare anche solo nello svolgere le normali attività per la carenza di materiali didattici.



Gruppo a Nakote.



Per dare loro una piccola risposta di aiuto e solidarietà abbiamo lanciato, anche tramite il patrocinio del Comune di Pinerolo, una raccolta in due scuole pinerolesi che ha fruttato circa 400 kg di materiale vario (quaderni, biro, pennarelli ecc...).

Questo materiale suddiviso in pacchi da 10 kg. per ogni partecipante è stato poi, una volta arrivati in Nepal, portato da un apposito gruppo di 9 porters ed una guida alle due scuole nepalesi in concomitanza con l'arrivo in loco dei due gruppi trekking che avevamo formato.

Due gruppi perché nonostante i tempi cambiati non sarebbe stato facile trovare sistemazione di inverno nello stesso punto tappa per 32 pax.

Per ovviare a questa difficoltà abbiamo perciò progettato due percorsi di trek di 8 giorni a scavalco, con partenze ad un giorno di distanza l'uno dall'altro. Il primo, 17 pax, con i ragazzi più piccoli (10-14 anni) ed i loro genitori con un giro ad anello solo in Helambu ed il secondo, 15 pax, con i ragazzi più grandi (15-20 anni) che, scavalcato il Laurebina pass, si sarebbe concluso a Dumche in Lantang.

La fortuna sotto l'aspetto meteorologico è stata dalla nostra poiché 14 giorni pressoché di bel tempo ci hanno permesso la realizzazione dei programmi ipotizzati nelle migliori condizioni. In particolare il temuto Laurebina pass a 4620 m., che avrebbe potuto essere ostacolo insuperabile con condizioni avverse di tempo o molta neve, si è rivelato accessibile, con poca neve e tracce ben segnate da alcuni che ci avevano preceduto.

Il percorso di trek in Helambu fornisce, in pochi giorni di cammino, un ottimo concentrato di "Nepal", facendo passare dai 1300m della piana di KTM con i suoi villaggi agricoli a maggioranza induista agli alti villaggi a 2500m con economia prettamente alpina e con popolazione prevalentemente buddista. Una ottima occasione per incontrare alcune di quelle oltre 20 etnie che compongono il variegato popolo nepalese.

Tante belle emozioni ed incontri che ogni giorno ci sono state offerti agli occhi ed al cuore. Emozioni che hanno avuto la loro apoteosi il giorno degli incontri con le scuole nepalesi.

Come potere descrivere ciò che abbiamo provato nell'arrivare dinanzi alle scuole dove abbiamo trovato ad attenderci insegnanti e ragazzi schierati che ci hanno accolti con l'offerta di kate e canti di benvenuto? Come poter quantificare l'emozione nell'essere accolti nelle aule dove erano stati portati i materiali da donare, nel disimballare i colli e nel dare personalmente ad ogni alunno alcuni quaderni e biro come simbolo di dono e com-partecipazione di vita?

È con estremo sconforto che occorre anche segnalare come questi aspetti così coinvolgenti che una visita in Nepal potrebbe offrire siano oggi attenuati e inficiati da una tesa situazione politico-economica che pare volgere sempre più al ribasso, allontanando anno dopo anno quote di visitatori sempre più cospicue dal paese. Anche se mai turisti sono stati

fatti oggetto di violenze, è indubbio che la militarizzazione del paese a seguito della guerriglia maoista spaventa molti ed è tangibile la constatazione di come ormai il governo centrale del re controlla solo più la piana di Khatmandu lasciando tutto il resto del territorio soggetto alle infiltrazioni e a temporanee occupazioni maoiste.

Cose che conoscevamo, ma mai avremmo però immaginato di trovare l'ultimo avamposto militare governativo a due ore di cammino da Sundarjhel unito alla comunicazione da parte della nostra guida che avremmo di lì in poi potuto incontrare i maoisti.

Un incontro che infatti uno dei due gruppi ha poi fatto in modo quasi surreale l'ultimo giorno di trek. Ad un chiosco di bibite, a ½ ora di strada dal terminal delle corriere di Bahunepati per KTM, nella fattispecie di un omino accaldato e sudato che ci doveva avere rincorso per parecchio e che, assistito da due ragazzi più giovani, ci ha chiesto, quasi come un impiegato ad un casello autostradale, un contributo per la causa del popolo Nepalese. Richiestoci 1.000 NR pax, come da costume locale, si è contrattato fino a portarlo a 500 considerando che il gruppo era composto di nuclei familiari di ragazzi e genitori (in pratica 7 \$ a persona) e dopo questa "donazione", di cui è stato data ufficiale ricevuta per ogni persona, ci si è salutati con una stretta di mano, un sorriso ed un "good luck" da parte nostra.

Anche questo "particolare incontro" è stato così occasione di scambio di idee con i ragazzi.

Scambi di idee ed opinioni che, partendo inizialmente dal piano delle loro emozioni personali, abbiamo cercato poi di ampliare analizzando tutta quella serie di interrogativi, da loro stessi evidenziati, relativi alle cause ed al perché delle condizioni economiche e sociali della realtà incontrata.

Ora, a termine di questo resoconto, quali per noi le conclusioni da trarre da questo viaggio ?

A livello personale la grande gioia di avere dato a 30 persone l'opportunità di scoprire ed iniziare a conoscere il Nepal che, nonostante tutto, continua per noi ad essere e a rappresentare "il Paese degli Dei". Questo unito al piacere di avere visto concretizzarsi positivamente un abbastanza complesso lavoro di preparazione e programmazione e soprattutto con la constatazione di come ancor oggi, ad alcuni mesi dal rientro, il vissuto di quei giorni sia vivo e tangibile nel ricordo di quanti vi hanno partecipato.

Nostra speranza ed augurio è che questa esperienza per i ragazzi possa essere stata come l'aver ricevuto un seme, un seme che starà ora a loro accudire per fare germogliare.

Un seme prezioso poiché è il seme legato alla curiosità, al piacere della scoperta e al confronto con paesi popolati da genti da noi diverse per lingua, costumi, religione, storia e cultura.

Mondi diversi, su certi aspetti forse a volte anche antitecici al nostro, ma non per questo mondi da identificare come nemici o avversari su cui riversare le nostre paure e a cui addebitare le colpe di nostri disagi e contraddizioni.

Gerbi Luciano / Bortolozzo Rosa

Ndr: Il viaggio è stato effettuato tra il 23 Dicembre 2005 ed il 6 Gennaio 2006

I nostri cari ex defunti

- **Cuminetti Maria**, mamma di Mari-na Robba
- **Carlo Badino**, fratello di Sr Gesuina
- **Iuliano Gerardo**, cugino di Sr Gerar-dina e di Sr Rosamaria
- **Suor Gioffreda Simion**
- **Margherita Reita**
- **Rosella Tosel**
- **Fabro Franco**, marito di Silvia Bruno
- **Scarafia Maria Teresa**, mamma di Anna Maria Pezzano
- **Suor Nemesia Trombotto**
- **Suor Roberta Ceresa**, sorella di Mariuccia



- **Suor Ottorina Visonà**
- **Suor Giacinta Levrino** sorella di Suor Giuseppina
- **Suor Brigida Virginia**
- **Suor Maria Antonia Ingaramo**

La terza vita

**La collina splendida
il sole caldo
un cielo trasparente
da tempo remoto
non si manifestavano
con realtà
tanto tangibile.
Il risveglio
che dai sensi
si trasmette
dentro
senza incertezze
e lentamente
invade
ogni fibra
ogni capacità di comprensione
ogni possibilità di sentimento.
Questa terza vita
conferma
con forza
un disegno d'amore
di generosità
di apertura totale dei cuori.
Un progetto
che va al di là
dell'attesa
e della speranza.
È la trasfigurazione completa
dell'amore.**

Mariuccia Ceresa

I nati

- **Alessandro** di Garetto Fabrizio e Gaido Cecilia, nipote di Margherita Drago



Quinta A



Quinta B



Terza A



Terza B



Quinta Liceo A



Quinta Liceo B

Gm e Biodiversità?

Per definire sinteticamente un OGM si può dire che è un organismo nel cui DNA sono stati inseriti geni provenienti da altre specie da sé o anche da altri generi o provenienti addirittura dal mondo animale.



I cittadini non hanno idee precise perché non sono informati sull'argomento e perché l'argomento in sé è abbastanza complesso. La biodiversità si è sviluppata in un tempo di 15.000 anni nei quali si sono accumulate conoscenza tecnica e culturale sull'argomento e biodiversità agraria. Di biodiversità i contadini si sono occupati fino all'avvento della green economy, cioè fino all'avvento della meccanizzazione e della chimicizzazione dell'agricoltura, avvenuta nel secondo dopoguerra. Da allora la biodiversità è stata spazzata via nei paesi avanzati e continua ad essere spazzata via nei paesi in via di sviluppo, a poco, a poco.

Bisogna tener conto che la biodiversità è un tessuto agricolo, sociale e culturale, non solo varietà di specie vegetali ed animali.

La biodiversità è costituita da una miriade di fattori che collaborano fra di loro per produrre cibo. Ci sono associazioni chiamate "seed savers", banche di semi che cercano di conservare varietà di vegetali che si riescono ancora a trovare in giro, anche se per quelli animali è molto più difficile. Attualmente, infatti, si allevano al mondo pochissime specie animali e poche razze rispetto al passato, quando invece ogni territorio aveva le sue specie. I semi si possono conservare più facilmente degli ovuli animali. Purtroppo si sono avute molte perdite animali non più recuperabili. In passato, in Italia, ogni distretto, ogni provincia, ogni comune aveva il suo tipo di pecora, la sua gallina...

Nell'arco di ben 10.000 anni, sono state selezionate migliaia e migliaia di varietà di sementi a partire da almeno 6-7.000 specie utilizzate dall'uomo sin dalle origini. Su un totale di ben 250.000 specie vegetali censite sul pianeta, 30.000 sono alimentari. Con tale selezione avevamo accumulato milioni di varietà tutte adattate alla varietà di climi, ambienti, microambienti, contesti sociali e culturali. Una specie vegetale o animale è sempre perfettamente collaudata nel corso dei secoli attraverso una sinergia di fattori biotici e abiotici.

Prima si coltivava il seme giusto per il posto giusto, si utilizzava, cioè, il seme collaudato nei secoli per quell'ambiente ed esso produceva al me-

glio in quell'ambiente e, fino all'inizio del 900, l'agricoltura era biologica. Successivamente si è cominciato a selezionare sempre più un numero ristretto di varietà vegetali e animali, sempre con maggior grado di purezza, imponendoli a tutto il mondo, in tutti i tipi di ambienti, si è quindi arrivati a coltivare il seme, si fa per dire, giusto per tutti gli ambienti e l'agricoltura ha cominciato un'azione di desertificazione. Per impiantare una specie in un ambiente bisogna distruggere quello che c'era in quell'ambiente e preparare il terreno come supporto inerte per quel seme, aggiungendo artificialmente tutto quello di cui quel seme ha bisogno: il fertilizzante, i fitofarmaci. Si alleva un ammalato che non c'entra niente con quell'ambiente, si crea uno standard, non qualitativo ma estetico.

In India, negli ultimi dieci anni si sono suicidati qualcosa come 150.000 agricoltori per l'avvento della compagnie multinazionali che obbligano all'utilizzo degli OGM e di tutto l'armamentario tecnologico connesso. Queste compagnie, specie nei paesi più deboli, dove non ci sono barriere legali (in Europa le barriere esistono ancora), spadroneggiano e creano danni alla biodiversità ambientale e sociale delle popolazioni stesse. Si può assistere, quindi, direttamente al nefasto effetto che crea l'ingresso di queste compagnie nelle economie dei vari paesi rispetto ai quali, spesso, hanno maggior potere degli stati stessi.

Quando non ci saranno più agricoltori sul pianeta, tutto il cibo verrà controllato e concentrato nella mani di queste compagnie che sono industrie agro-alimentari che perseguono solo scopi di profitto.

Alla fine degli anni 90 sono arrivati i primi pomodori OGM, avevano la caratteristica di conservarsi molto a lungo, anche mesi dopo la raccolta e a temperatura ambiente. Ciò perché producevano meno etilene e meno sostanze che stimolano la maturazione. I consumatori, anche quelli americani, si sono insospettiti sulla naturalezza di questi pomodori, così i produttori hanno tolto la scritta OGM sulla confezione della conserva fatta con questi pomodori.

Il mais BT è un esempio di OGM ottenuto innestando nel DNA del mais un gene che gli fa produrre una tossina che combatte l'insetto chiave parassita del mais stesso: lo *stride nobilaris* (*piralide*) che è un lepidottero. Tale tossina è prodotta naturalmente dal bacillum tuittentis (BT) e colpisce molto selettivamente, solo il lepidottero parassita (lotta biologica). Il mais modificato produce la tossina da quando germoglia a quando secca e muore, cioè per circa 5-6 mesi (la vita di quella coltura). L'esposizione così

dilatata nel tempo a questo principio attivo permette lo sviluppo di ceppi di *piralide* resistenti alla tossina stessa che non ha più effetto e non serve più alla lotta biologica al lepidottero in questione. Bisogna quindi inventare ed usare altri pesticidi, magari di sintesi, perciò il mais modificato porta alla lunga ad incrementare i pesticidi ed il loro uso.

I produttori di OGM dicono che questi sono importanti e fondamentali per il futuro dell'umanità, in realtà l'OGM è l'ultima



frontiera di questa guerra forsennata che è diventata la produzione industriale del cibo che, invece, desertifica con l'utilizzo dei mezzi meccanici che aggrediscono il terreno e dei prodotti chimici come i fertilizzanti chimici, i disinfettanti, i diserbanti e tutto lo scibile di sostanze che vengono prodotte sinteticamente

I terreni ormai assorbono solo l'1% dell'acqua che assorbivano allo stato iniziale e contengono solo l'1,5% di sostanza organica.

Anche il Piemonte, ormai, è terra di agricoltura industriale da oltre 30 anni, soprattutto le pianure, dove si sono perse molte varietà vegetali. Anche in viticoltura, ormai il vino viene prodotto da cloni di varietà uguali in tutto il mondo, le cui radici penetrano nel terreno poco profondamente mentre le viti di una volta andavano fino a centinaia di metri di profondità, ad esprimere quella tipicità denominata "terroir". Quindi le tipicità di vino che ci vengono propagate non sono poi così tali, e non è certo colpa degli agricoltori che sono ormai diventati solo un ingranaggio dell'intero sistema.

L'agricoltura biologica viene praticata con la stessa filosofia di quella convenzionale se non per il divieto di usare certi prodotti di sintesi, riducendo o eliminando l'uso di certi principi attivi e utilizzando prodotti organici per la lotta anticrittogamica o insetticida, ecc. Anche l'agricoltura biologica, però, contribuisce a inaridire il terreno, cioè a impoverirlo di sostanza organica (tranne poche eccezioni).

Le compagnie hanno concesso all'Italia una proroga di 18 mesi per la firma del trattato T.T.I.P. proprio per consentire lo svolgimento dell'Expo' di Milano, vetrina internazionale sul cibo e sulla enogastronomia italiana famosa nel mondo, per salvare l'immagine dell'evento e dell'Italia stessa (gentile concessione).

Per opporsi alle compagnie c'è una procedura molto costosa e farragিনosa con produzione di documentazione scientifica per motivare il perché lo stato non vuole che si coltivi una determinata specie ogm; all'uopo c'è l'Agenzia Europea di Controllo che però non ha mai dato parere contrario alla coltivazione di una qualche varietà vegetale fino ad ora; sarà autonoma?

L'argomento OGM va conosciuto in tutti i suoi aspetti sia tecnici che politici: tecnici per capire le ragioni, politici per capire come muoverci per impedire l'assalto delle multinazionali al nostro mercato agricolo.

Il T.T.I.P. è un accordo bilaterale che prevede un'area di libero scambio fra USA e Unione Europea. L'uniformazione dei due mercati avverrebbe sostanzialmente con l'abbattimento delle barriere non tariffarie, ovvero le normative che tutelano la salute dei cittadini, l'ambiente e la biodiversità. Negli USA vige il principio che non si può impedire di produrre o commercializzare un prodotto fino a quando non è dimostrata la sua tossicità o il danno che tale prodotto arreca alle persone e/o all'ambiente (viene quindi prima il mercato), in Europa vige invece il principio di precauzione cioè è necessario dimostrare che un prodotto non è tossico e non arreca danni alle persone e all'ambiente, prima di poterlo commercializzare. I due principi



ed i due comportamenti sono praticamente opposti, pertanto per costruire l'area di libero scambio è facile immaginare come si vogliano abbattere le barriere legali europee di protezione dei cittadini e dell'ambiente.

Il trattato T.T.I.P. è in discussione in totale segretezza fra i partner USA e quelli Europei (l'Europa è rappresentata dalla Commissione Europea), al punto che anche i parlamentari europei hanno accesso limitato alla bozza del documento e non possono comunque divulgare il contenuto a terzi. Fino a pochi mesi fa la segretezza era totale: dopo numerose proteste sia del parlamento che di associazioni di cittadini in tutta Europa, è stata concessa questa tiepida apertura.

Sappiamo però quanto successo in altri paesi come, ad esempio il Messico ed il Canada, dove le barriere sono state tolte e non certamente migliorate. In occasione della messa in opera del trattato di libero scambio del Nord-America (NAFTA), migliaia di contadini messicani scesero in piazza e occuparono le istituzioni per opporvisi. Da allora, lo stesso governo statunitense ha dovuto riconoscere che non sono stati creati nuovi posti di lavoro. Sono però proliferate fabbriche in Messico con costi della manodopera da

fame e norme di sicurezza che non sarebbero mai state accettate da un lavoratore USA. Tali paesi quindi si sono dovuti allineare, loro malgrado, alla prepotenza e alla predominanza delle multinazionali.

Data la totale segretezza del trattato, si può pensare che sotto ci sia qualcosa di impopolare che se venisse a conoscenza dei cittadini sollevarebbe notevoli perplessità e magari reazioni popolari. In Germania e in Francia si sono sollevati gli ambientalisti e gli agricoltori ed i rispettivi governi hanno preso subito una posizione.

In Italia, data la scarsa informazione sull'argomento ed un livello culturale sempre più intaccato dal basso livello della propaganda televisiva e giornalistica, noi cittadini non siamo in grado di esprimerci su temi complessi lasciando liberi i politici di dire e fare quello che vogliono. Sapendo bene che qualunque messaggio andrà bene, al grido di "viva la democrazia!".

Un trattato di questo genere danneggia la piccola e media impresa e l'agricoltura locale e di qualità e mina anche la sovranità degli stati: grazie alla clausola ISDS (investor-to-state dispute settlement), una multinazionale potrà citare in giudizio uno stato per dimostrare che esso gli ha procurato un danno economico. Ad esempio, quando questo emanasse una nuova legge che limiti la coltivazione di una semente OGM o la commercializzazione di un certo prodotto che sia ritenuto pericoloso per la salute o l'ambiente. Ciò vuol dire mettere comunque l'interesse privato al di sopra dell'interesse pubblico, quindi della salute dei cittadini e della tutela dell'ambiente. L'interesse privato non può in nessun luogo essere messo al di sopra dell'interesse pubblico.

Se gli OGM entrano legalmente in Europa, come probabile, senza etichettatura che indichi se si tratta di prodotto OGM e la sua provenienza,



allora, con questi presupposti entrerà in tutta Europa, anche nei paesi che non lo vogliono, perché non è né riconoscibile né rintracciabile.

Purtroppo per il foraggio animale, l'Europa non prevede etichettatura, pertanto è ammesso che tale prodotto sia anche OGM e con molta probabilità quello proveniente dall'estero lo è.

Magari non tutti gli OGM fanno male ma non si può accettare il principio che un'azienda privata può imporre a uno stato la produzione dei suoi prodotti sul suo territorio perché economicamente più potente dello stato stesso.

L'OGM è uno strumento dell'agricoltura industriale che serve a far piazza pulita della concorrenza, rappresentata dagli agricoltori e delle produzioni locali, ai fini del profitto di poche aziende multinazionali. Se i nostri politici dimostrano di tutelare gli interessi di pochi rispetto a quelli della maggioranza dei cittadini, questi ultimi hanno il dovere di alzare la voce e farsi ascoltare, anche per tutelare le future generazioni.

(a cura di **R. Perrone** e **F. Valetti**)

QUALE PARTE

Che sia
un magnifico arazzo

o

un semplice ricamo
le parti sono due.

La parte migliore
presenta
un sogno realizzato,
la parte nascosta
sottende
con nodi,
rifiniture

e intrecci complessi
la difficoltà
di realizzarlo.

È come la vita.

La parte
elaborata e sofferta
permette
la riuscita
di qualcosa che vale.

Mariuccia Ceresa

Le Ex si incontrano.



ASSOCIAZIONE EX ALLIEVI I.M.I.

Viale Rimembranza,86 – PINEROLO

C.F.: 94511220017

E.mail: exallieveimi@gmail.com

Unicredit. Iban: IT 77 A 02008 30755 000001261813

C.C. Postale Iban: IT 33 Y 0760101000000032003105

Bilancio al 31/10/2014

STATO PATRIMONIALE

ATTIVO

Banca C.C.	€ 502,88
Banco Posta C.C.	€ 120,04
Cassa	€ 190,03
Ritenuta fiscale su interessi attivi	€ 0,05
Totale attivo associazione	€ 813,00
Totale a pareggio	€ 813,00
Totale associazione	€ 813,00

PASSIVO

Avanzo di gestione esercizio precedente	€ 726,00
Utile esercizio corrente	€ 87,00
Totale passivo associazione	€ 813,00
Totale a pareggio	€ 813,00
Totale associazione	€ 813,00

CONTO ECONOMICO

USCITE

<i>Attività istituzionale</i>	
Spese postali	€ 85,00
Spese cancelleria	€ 151,00
Spese postali spedizioni giornalini	€ 503,50
Spese tipografia stampa giornalini	€ 1.622,40
Spese per ristoro associati	€ 475,00
Spese bancarie	€ 85,82
Spese imposta di bollo e.c. Banca	€ 100,00
Spese imposta di bollo e.c. Banco Posta	€ 91,45
Contributi erogati a fini di solidarietà Missioni Argentina-Clorinda	€ 1.500,00
Totale uscite	€ 4.614,17
Disavanzo esercizio corrente	€ 87,00
TOTALE ASSOCIAZIONE	€ 4.701,17

ENTRATE

<i>Attività istituzionale</i>	
Rimborsi per ristoro associati	€ 1.140,00
Quote associative	€ 3.561,00
Interessi attivi Banca Unicredit	€ 0,17
Totale entrate	€ 4.701,17
TOTALE ASSOCIAZIONE	€ 4.701,17

RINNOVO ASSOCIAZIONE DELL'ANNO SOCIALE 2015

Soci ordinari	Euro 20,00
Soci simpatizzanti	Euro 30,00
Soci sostenitori	Euro 60,00

- Il nostro C/C: n. 32003105 intestato a:

“Associazione Ex Allievi” - Istituto M. Immacolata

V.le Rimembranza 86 - Pinerolo

- In base alla legge della privacy, 675/96, chi desidera essere cancellato dall'archivio Ex è pregato di comunicarlo per iscritto.
- Segnalare eventuale cambiamento di indirizzo tel.: 0121/70378

Buona Pasqua

Per mancato recapito rinviare a : TORINO CMP NORD

per la restituzione al mittente previo pagamenti resi.